

BIOTESTAMENTO ■ INIZIATIVA CASINI-PDL, LA CAMERA ACCELERA

Fine vita a uso e consumo di elezioni

La legge sul testamento biologico entra di prepotenza in campagna elettorale: grazie a Berlusconi che, in vista del voto in aula alla camera, con una lettera inviata ai parlamentari Pdl l'ha trasformata in un altro mezzo di lotta contro i giudici. E grazie anche all'Udc che, con Casini, ha chiesto e ottenuto con il voto di Pdl e Lega (ma non di Fli, dividendo così il Terzo Polo) l'inversione dell'ordine del giorno della camera di ieri per passare subito all'esame del disegno di legge. «È indecoroso che con tutte le urgenze e le priorità che abbiamo, il parlamento usi la maggioranza per imbastire iniziative che sono solo elettoralistiche» dice Bersani. Il voto, in realtà, potrebbe slittare a «dopo le elezioni amministrative» svela subito il capogruppo del Pdl, Cicchitto, sottolineando che si voleva solo «marcare una direttrice chiara». Obiettivo raggiunto, nonostante la ferma opposizione di Pd e Idv (due le pregiudiziali di costituzionalità bocciate come la richiesta di sospensiva) che svelano il bluff propagandistico della maggioranza con l'Udc a fare da spalla. Oggi toccherà alla capigruppo ridisegnare il calendario dei lavori. Il Pd comunque ha presentato pochi emendamenti «perché non ha senso in questo momento fare ostruzionismo», spiega Livia Turco.

Ma nel partito di Bersani riemerge una discussione mai sopita, nella quale si segnala una posizione di dissenso di Fioroni e ieri c'è stato anche un battibecco fra Rosy Bindi e Gianni Cuperlo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

